

6 febbraio

SAN FRANCESCO SPINELLI **sacerdote**

MEMORIA

Nato a Milano il 14 aprile 1853, fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica, indiscussa obbedienza e perdono cordiale, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue Suore, con l'approvazione del Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il carisma del suo Istituto si può così sintetizzare: amore per l'Eucaristia e servizio per il povero, icona di Cristo. Morì a Rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da san Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 a Caravaggio, presso il santuario di santa Maria del Fonte, e proclamato santo da papa Francesco il 14 ottobre 2018 in San Pietro, a Roma.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco: sto alla porta e busso.

**Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.**

Ap 3,20

COLLETTA

**Dio d'infinita carità,
che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote,
di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico
un ardente amore verso i poveri e i sofferenti,
fa' che anche noi, per sua intercessione,
diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità
per avere come lui un cuore generoso,
attento alle necessità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore Dio nostro, il pane e il vino
che presentiamo per il convito eucaristico
nel ricordo di san Francesco:
fa' che tra i tuoi figli si rafforzi lo spirito di unità
di cui questo sacramento è la sorgente.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui» dice il Signore.**

Gv 6,56

DOPO LA COMUNIONE

**Abbiamo celebrato, o Padre, il sacrificio pasquale
nel gioioso ricordo di san Francesco,
che ispirò la sua vita a questo mistero di salvezza:
fa' che, nutriti alla mensa eucaristica,
viviamo in continuo rendimento di grazie,
partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.
Per Cristo nostro Signore.**